



■ A marzo, secondo i dati di Tema, la società che gestisce la rete elettrica nazionale ad alta e altissima tensione, i consumi elettrici della Sicilia sono risultati pari a 1,6 miliardi di kWh (circa il 6% della domanda nazionale), in crescita del 74% rispetto a marzo 2020 e del 5,6% rispetto a marzo del 2019. L'indice Imcei elaborato da Tema - che prende in esame e monitora in maniera diretta i consumi industriali di circa 530 clienti cosiddetti energivori connessi alla rete di trasmissione elettrica nazionale conferma il ritorno dei consumi industriali ai livelli pre-Covid: a livello nazionale, infatti, l'indice risulta in crescita del 37% rispetto a marzo 2020 e dello 0,1% rispetto a marzo 2019 e, ancora, del 2,3% rispetto a febbraio 2021. In Sicilia, in particolare, il campione dei consumi dei clienti industriali monitorato da Tema, pur facendo registrare una flessione sia rispetto a marzo 2020 sia a marzo 2019, ha mostrato segnali positivi nei settori della siderurgia e della meccanica, mentre sul dato complessivo ha influito negativamente la chimica.

■ La critica internazionale premia i vini prodotti da Colomba Bianca con la linea Tenuta Fenice, marchio dell'azienda siciliana dedicata ai mercati anglosassoni. La quinta edizione della London Wine Competition riconosce la qualità raggiunta dalla storica azienda siciliana con ben due medaglie di peso. Oro e argento rispettivamente per il Tenuta Fenice Riserva 2018 e il Tenuta Fenice Nero (Pvota 2020), con punteggi più che eloquenti, 92 e 88. Due etichette particolarmente versatili, in cui il principe dei vitigni rossi dell'isola, vinificato in purezza nel Tenuta Fenice Nero d'Avola, viene eletto ambasciatore del rinascimento enologico siciliano. Blend di Nero d'Avola e Cabernet Sauvignon, il Tenuta Fenice Riserva consolida ulteriormente il valore della scelta di Colomba Bianca nell'affiancare a vitigni autoctoni varietà internazionali una logica aziendale nata dalla piena consapevolezza che i processi distintivi dei terroir intervengono in maniera rilevante nella definizione dell'espressione varietale di ciascun vitigno impiantato (riproduzione riservata).

# MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE



IN EPOCA DI COVID FORTE CRESCITA DEI PRESTITI A TASSI NON LEGALI

## Col virus è allarme usura

Dall'indagine della Confcommercio emerge una crescita del 14% rispetto al 2019. Ben 40 mila imprese rischiano di finire nella morsa. Di Dio chiede certezze per le riaperture che siano «per sempre», specie in territori più fragili

di ANTONIO GIORDANO

**A** Palermo il 79% delle imprese del commercio, della ricettività e dei pubblici esercizi con meno di 10 addetti ha chiuso il 2020 in perdita o forte perdita, il 63% ha avuto problemi di liquidità e il 22% sta valutando la chiusura definitiva dell'attività. Per il 46% degli imprenditori del commercio, alloggio e ristorazione è aumentata la pressione della criminalità sulle imprese e per il 30% l'usura è molto o abbastanza diffusa sul proprio territorio. Il 68% degli imprenditori consiglierebbe alla vittima di usura di denunciare alle forze dell'ordine e il 20% indica come riferimento i centri antiusura. E uno dei dati che sono stati diffusi ieri da Confcommercio a Roma in occasione della Giornata nazionale «Legalità, ci piace», alla quale ha preso parte anche il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese. Con il Covid 19 c'è una forte crescita dell'usura (+14 punti percentuali rispetto al 2019): a indicarlo è il 27% degli imprenditori del terziario di mercato. Sono circa 40 mila le imprese del commercio, alloggio e ristorazione che rischiano di finire nella morsa di questo fenomeno. L'analisi realizzata a livello territoriale in alcune grandi città fotografa una situazione particolarmente critica al Sud.

### Rifiuti, ok alla riforma in commissione

«Dopo innumerevoli sedute di commissione e la ricerca di ogni mediazione possibile, ritengo che siano state superate tutte le perplessità tecnico giuridiche che erano state sollevate anche dalle opposizioni». Così la presidente Giuseppina Savarino al termine della seduta della IV Commissione dell'Ars che ha approvato la riforma dei rifiuti. «Mandiamo in aula un testo in gran parte condiviso, tranne che per il numero degli ambiti di gestione (Ato), i quali noi riteniamo debbano essere, almeno in prima applicazione, nove ovvero uno per provincia», spiega, «lo riteniamo sia per motivi organizzativi e logistici, che per contemperare il dettato legislativo del codice dell'ambiente, il quale intima che siano almeno di livello provinciale, con quanto richiesto dalla Corte dei Conti, che chiede di ridurlo». «Ora che la sintesi è stata trovata», aggiunge Savarino, «mi auguro che l'Aula possa approvarla in breve tempo, perché sarebbe una risposta ottimale dopo che, grazie al Governo Musumeci, è stato approvato anche il piano regionale di rifiuti, che programma l'impiantistica in Sicilia». (riproduzione riservata)

con dati allarmanti per Napoli, Bari e Palermo dove la diffusione dell'usura è decisamente più elevata rispetto alle altre città considerate. «Il fenomeno», dice Patrizia Di Dio, presidente di Confcommercio Palermo e vicepresidente nazionale, «è gravissimo e noi da Palermo siamo stati tra i primi a lanciare l'allarme della grave permeabilità del tessuto economico cittadino di fronte a sostegno economici insufficienti e a una cattiva gestione dell'emergenza da parte delle istituzioni politiche che spesso hanno prodotto provvedimenti iniqui o irrazionali. A inizio di pandemia, pur avendo pochissimi casi di contagio, siamo stati

flagellati da un inutile lockdown. Poi è mancata l'organizzazione per fronteggiare l'arrivo del virus, sia sotto il profilo sanitario che sotto quello dei sostegni economici che avrebbero dovuto garantire i doverosi aiuti alle imprese. Per non parlare delle difficoltà di ottenere liquidità, misure indebitandosi, perché le misure non sono accessibili proprio da chi è in forte difficoltà e non ha «merito creditizio». Lo Stato deve creare le condizioni normative per eliminare alcuni vincoli di bancabilità e consentire alle aziende di ripartire, ponendo di fatto una barriera contro i tentativi di pervasività della criminalità organizzata che nella

situazione attuale trova terreno sempre più fertile». «Abbiamo bisogno di urgenti certezze», prosegue la presidente, «di riaprire «per sempre», dobbiamo salvaguardare la salute ma anche la vita delle imprese, senza cui il nostro Paese sarà morto economicamente. Se il fenomeno dell'usura attanaglia tante realtà nazionali, anche solide, figuriamoci qual è la situazione a Palermo, al Sud del Sud, dove la situazione economica è da anni la più fragile di tutto il paese». Tra i dati incoraggianti dei report di Confcommercio c'è quello secondo cui a Palermo le forze dell'ordine sono ritenute il soggetto più vicino agli imprenditori minacciati dal fenomeno dell'usura (il 54% degli intervistati contro il 44% della media nazionale) e soltanto il 19% degli imprenditori si sente solo di fronte alla criminalità (il 24% a livello nazionale). «È un dato importantissimo, che spazza via vecchi luoghi comuni», conclude la Di Dio, «abbiamo sempre sentito la vicinanza di magistratura e forze dell'ordine che, con il loro lavoro, hanno portato avanti anche in queste settimane operazioni importanti contro la criminalità organizzata, dando tangibili motivi di rassicurazione e fiducia verso le forze dell'ordine e lo Stato a chi porta avanti la propria attività nel rispetto delle regole». (riproduzione riservata)

## Sedici progetti di Unicredit con finanza a impatto sociale per 3,6 mln

di Antonio Giordano

**S**ono sedici i progetti supportati in Sicilia da Unicredit, la maggior parte delle quali appartengono al terzo settore, con una erogazione totale di 3,6 milioni di euro grazie alla finanza a impatto sociale. Il dato è emerso nel corso dell'avvio di «Road to Social Change» un progetto di Unicredit nell'ambito della sua Banking Academy, in collaborazione con Aicon, Politecnico di Milano - Centro di Ricerca Tiresia, Mip Graduate School of Business, Fondazione Italiana Accenture e TechSoup. Road to Social Change, si legge in una nota, «è un percorso di sviluppo integrale che pone al centro la crescita delle competenze per formare il social change manager del terzo settore, una nuova figura professionale con le competenze e le abilità necessarie per progettare e guidare i processi trasformativi delle realtà non

profit italiane». «Il Credito rimane uno strumento cruciale per le imprese, ma deve essere arricchito da nuove forme di finanziamento che diano valore anche alle variabili che possono giocare un ruolo chiave in questo momento, come la capacità di generare impatti positivi concreti sul territorio in ottica sociale e inclusiva», ha spiegato Salvatore Malandrino, regional manager di Unicredit. «Proprio attraverso queste soluzioni di finanza a impatto abbiamo sostenuto progetti specifici sulla filiera agroalimentare finalizzati all'inclusione lavorativa di giovani e categorie svantaggiate, progetti di turismo sociale, operazioni dedicate al recupero di strutture e beni con significativo valore storico e culturale, con l'obiettivo di restituirli alla collettività», aggiunge Malandrino. La nascita e lo sviluppo delle piccole imprese, spiega ancora Malandrino «in questo momento rappresenta una leva importan-

tissima per la rigenerazione e per la vitalità della base imprenditoriale della nostra isola; per questo ci siamo attivati con misure come il Microcredito, erogando oltre 3,3 mln euro solo nel 2020, e co-finanziando progetti che hanno avuto accesso alle misure agevolative di Resto al Sud». La banca, inoltre, sostiene attraverso donazioni le realtà del terzo settore attraverso il Progetto Carta Etica, sostegno a 170 progetti con una donazione totale di oltre 1,8 milioni, e attraverso le Call di Unicredit Foundation. Road to Social Change si sviluppa attraverso 7 Digital Talk nazionali che si svolgeranno virtualmente da diverse parti d'Italia, nel corso dei quali, grazie all'intervento di ospiti e testimonianze e di pratiche nazionali e locali positive, verrà approfondito il contributo che il terzo settore può fornire alle principali sfide economiche a impatto sociale del Paese. (riproduzione riservata)